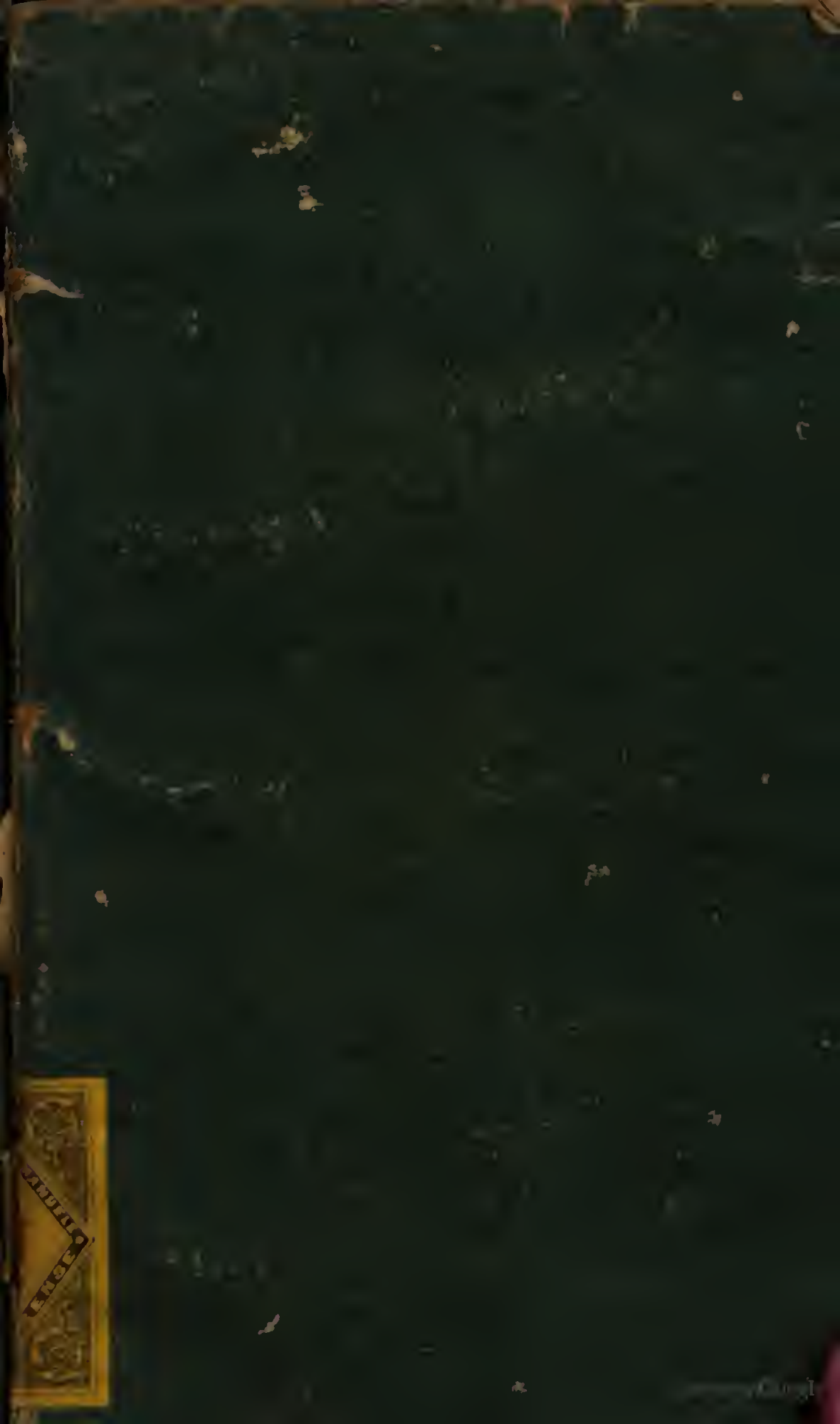
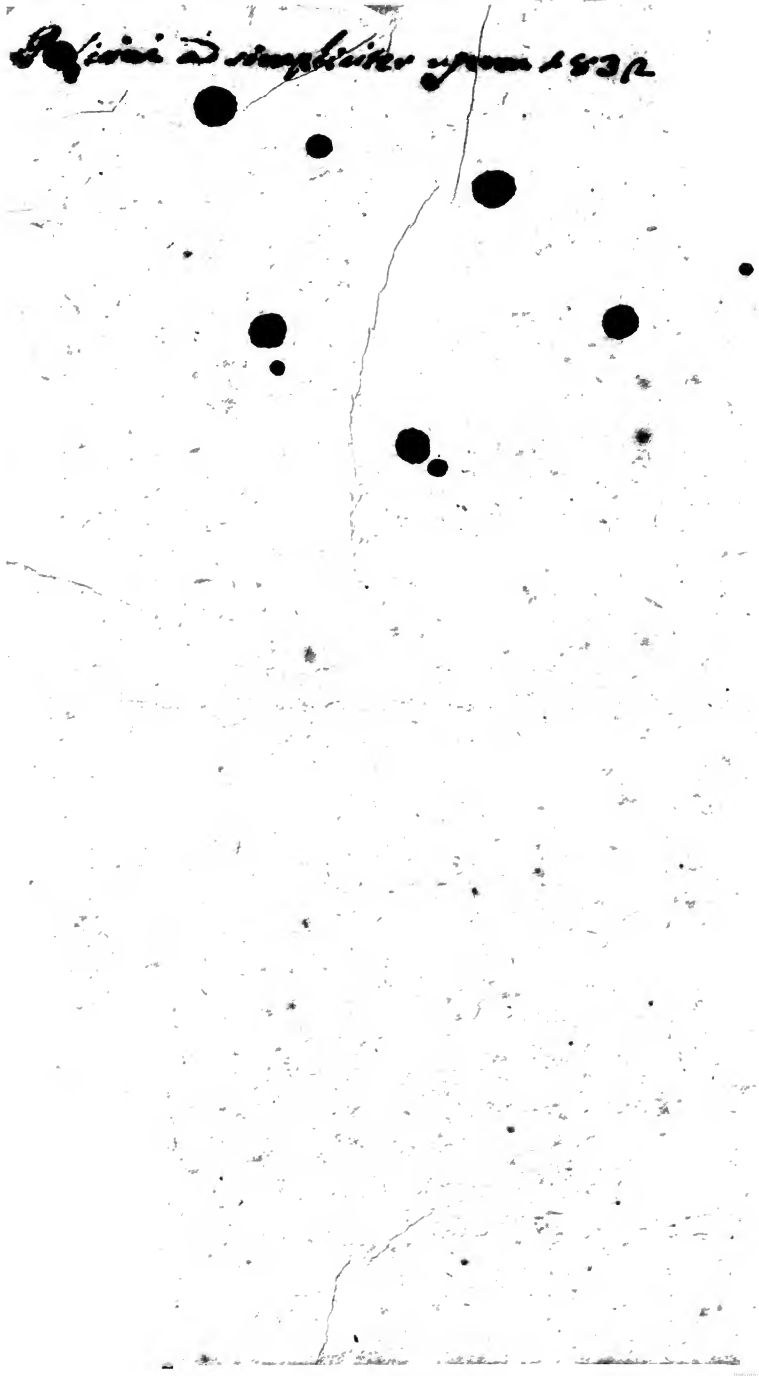


BIBLIOTECA VITT. EMANUELE
ROMANO
42
3 I
10

Digitized by Google



ELEMENTI

DI

CRONOLOGIA

PER FACILITARE LO STUDIO

DELLA

STORIA

IN ROMA MDCCCII.
Per il Cannetti a S. Marcello al Corso

Con Licenza de' Superiori.

A SUA ECCELLENZA
IL SIG. D. ANTONIO
CAPECE MINUTOLO
DEI PRINCIPI DI CANOSA.

QUesta Operetta, ch'io ho l'onore di presentare a VOSTRA ECCELLENZA, *non merita per la sua tenuità di venire innanzi ad un Signore sì grande, ed illumina-*

to, quale il Mondo vi conosce: ma pur mi lusingo, che l'oggetto, cui è indiritta d'istruire in una Scienza tanto sublime, che importante la Gioventù, e con la facilitazione indurla a questo nobile studio della Cronologia, e della Storia, per così trarla dall' ozio, e dall' errore, che comunemente l'impaccia sotto un galante, ed allegorico velo di Genio inventato, e fabricato dal Padre della Menzogna, per trascinarla insensibilmente allo sfogo delle malnate passioni, sentiero agiato al più perfetto Ateismo, causa principale dei comuni lagrimevoli sconvolgimenti, debba renderla accetta alla vostra Benignità. Voi Protettore delle Scienze, e molto più di quelle, che risguar-

dano

dano la Cattolica Religione, come chiaramente dimostrano le vostre continue letterarie Produzioni da per tutto encomiate, non saprete negare il Vostro Patrocinio ad un' Opera, che dà l' ingresso a tutte le Scienze sì sacre, che profane, capace di ricondurre la Gioventù al più perfetto conoscimento del Sommo Dio; e della fine dell' Uomo, squarciandoli quel denso velo, che ora l'ingombra.

Degnatevi pertanto di ben'accogliere questa mia qualunque siasi tenue fatica, e facendo uso di quella solita bontà, ch' è propria del vostro animo grande, accordargli la valevole vostra Protezione, prendendola come picciol segnale dell' attaccamen-

io ; che ho sempre avuto per la rispettabil Persona dell' Eccellenza Vostra, che Dio conservi sempre prospera, com'è grande, e felice

Di Vostra Eccellenza

Roma li 2. Gennajo 1802.

Dvmo, Obblmo Servitore vero
Giuseppe Fochetti.

L'EDI-

L' EDITORE

A CHI LEGGE

VEdendo co' miei proprj occhi Città desolate, e dal fuoco consumate, Villaggi distrutti, cataste di Cadaveri, quantità d' Ossa ammontinate, la più scelta gioventù correre frenetica priva di ragione or quà, or là senza guida, senza regola, senza freno alcuno di Religione, senza neppur lume naturale, e rimanendone sorpreso: curioso d' investigarne la vera sorgente: mi feci ad interroga-

re i più saggi, ed autorevoli Uomini sì per dottrina, sì per Religione; ma vedendo, che nelle loro spiegazioni erano discordi: mentre chi ne attribuiva la Causa ad incongruo significato de' vocaboli, chi alla lascivia del secolo, che suol condurre insensibilmente alla più aperta incredulità: mi rivolsi a consultare le Sagre Carte: mi s' imbatte per tanto sotto degl' occhi quel versetto del Salmo 72. *Posuerunt in cælum os suum, & lingua eorum transivit in terra*, che attentamente contemplatolo, richiamo alla memoria i loro comuni, e moderni sentimenti, e vedendone una certa, e sicura corrispondenza mi riesce di tirare la seguente Linea. Il principale sistema di costoro, che Galan-

lanteria comunemente appellasi, in luogo di lagrimevole cecità, si è di negare affatto l'Esistenza Divina, ed attribuire pazzamente ad un caso, che neppur essi medesimi conoscono, e sanno determinare la creazione mirabile dell'Universo, perchè immersi nell'ignoranza madre feconda d'ogni sorte di vizio, vanno privi di quella nozione generale sulla Creazione di questo Mondo, e di tutte le variazioni innumerabili seguite da quel punto fino a' nostri giorni, qual cognizione sola è bastante a produrre ne' nostri animi l'alto conoscimento, e venerazione insieme del nostro Supremo Creatore a fronte della nostra bassezza, e caducità, e farci rivestire di quei nobili sentimenti, che ci ripete,

e ci spiega il Principe degli Apostoli S.Pietro Ep. 2. Cap. 3. *Unum vero hoc non lateat vos carissimi, quia unus dies apud Dominum sicut mille anni, & mille anni sicut dies unus. Ille ergo est, qui necessario, & semper idem, semperque tranquillus est. Quid contra nos sumus? verbis Prophetarum, & quotidiana experientia nostra clarissime elucescet:* e di quì passando a contemplare quella giusta definizione che dà dell' Uomo il Profeta Isaia cap. 40. 6. *Vox dicentis clama, & dixi quid clamabo? Omnis caro fænum, & omnis gloria ejus quasi flos agri. Exsiccatum est fænum, & cæcidit flos, quia Spiritus Domini sufflavit in eo. Vere fænum est Populus: exsiccatum est fænum, & ceci-*

cecidit flos : verbum autem Domini nostri manet in æternum.

Il tesoro di queste incontrastabili verità, guida sicura dell' uomo, in niun altra scienza si può ritrovare, che nello studio della Cronologia, e della Storia, nella quale si comprende la maniera, il tempo, la regola tenuta da Dio nella Creazione, e governo di questo mondo, gl'accidenti, le variazioni degl'Imperj, e de'Regni, la memoria di tanti Uomini illustri sì per dottrina, che per Santità, ed alla fine vedere sotto gl' occhi avverarsi ciò, che troviamo notato nell' Ecclesiastico cap. 14. cioè *Generatio præterit, & Generatio adveniet:* e comprendere con questa impreteribile verità, che noi siamo appunto come il fieno del

campo oggi bello, e verde, domani arido, e secco, da cui si deduce che noi altro non abbiamo a cercare in questo mondo, se non che condurre le nostre azioni in quella guisa, che più sicura tende a conseguire quel nobilissimo fine, per cui siamo stati tratti dal nulla, e posti in questo mondo dalla mano benefica del nostro Dio. Per questi forti motivi, o benevolo mio Lettore, mi sono indotto a presentarti questa mia picciola operetta, che ritroverai divisa in due Parti. In questa prima si tratta di tutte le regole appartenenti allo studio della Cronologia fondamento principale della Storia con il suo Corollario. Nella seconda un Ristretto della Storia sì Sacra, che Profana, ambedue separate, e di-

divise, ch'abbracciano dalla Creazione del Mondo fino all'Anno di Cristo 1800.; e benchè il riflesso, essere stata questa una materia tanto ventilata dai più valenti Uomini, e ragguardevoli tutti non meno per dottrina, che per critica, mi tenesse lontano, e mi frastornasse non poco di darla alla pubblica luce, pure il desiderio, che tengo del tuo maggior bene sì spirituale, che temporale mi spinse a ciò, facendomi vedere, che il porre in più chiaro, ed accorciare per quanto si può le difficoltà, il tedio, che suole somministrare una materia tanto vasta, quanto la presente, la moltiplicità dell' idee di tanti celebri Autori, che l'hanno trattata: può esserti di stimolo ad abbracciare volentieri que-

sto utile, e piacevole studio della Cronologia, e della Storia. Approfittanete pertanto, e vivi felice.

LE-

LEZIONE I.

Idea della Cronologia.

CHe cosa è Cronologia?

Altro non è, che la cognizione de' tempi, ne' quali sono accaduti li fatti, che c' insegnano le Storie.

Che cosa è tempo?

E' la misura, il numero, ed il moto delle sfere superiori con il quale distinguiamo il presente, il passato, il futuro, e la durazione delle cose.

Come si divide il tempo?

Dividesi in minuti, ore, giorni, settimane, mesi, ed anni.

Che cosa è minuto?

E' la sessagesima parte dell' ora, la quale dividesi in quattro parti, e ciascuna di esse in quindici minuti, e questi pur' anche in seconde, terze, quarte &c. di modo che un minuto ha 60. seconde.

Che cosa è ora ?

E' la vigesima quarta parte del giorno, o sia lo spazio, in cui li cieli caminano quindici gradi.

Che cosa è giorno ?

Il Giorno o è naturale, o civile; il naturale è lo spazio di tempo, che corre trà il nascere, e tramontare del Sole: il giorno civile comprende anche la notte, ed è quello spazio di tempo in cui il cielo da un punto gira fin'che torna allo stesso punto.

Qual è il principio del giorno civile.

Alcuni hanno incominciato a contare l' ore del giorno dal tramontare del Sole; come li Giudei, gli Ateniesi, gl' Arabi, i Boemi, e come altresì il siamo noi Italiani.

Altri incominciavano dal nascere del sole come li Babilonj, i Romani, ed anco i Greci, come asserisce Teodoro Gazza.

Altri dal mezzo giorno come gli Astronomi.

Altri dalla mezza notte come gl' Egizj, li antichi Romani, e come ora li Francesi.

Che

Che cosa è settimana?

E' un sistema di sette giorni stabiliti dallo stesso Dio, il quale in sei giorni creò il Mondo, e consagrò il settimo al suo culto.

Come si chiamano i giorni della settimana?

Dagl' Ecclesiastici chiamansi Ferie, perchè una volta l' anno incominciavano dalla settimana di Pasqua la quale allora tutta intera si riguardava, essendo tutti i giorni di essa Ferie, e così poi chiamaronsi li giorni di tutte le settimane seguenti, benchè non immuni dal lavoro.

Da' Gentili poi si nominavano (come pur oggi) col nome de' sette pianeti cioè il primo ch' ora dicesi Domenica, ò giorno del Signore lo dicevano *Dies solis*.

Il 2. *Dies Lunæ* ora Lunedì
Il 3. *Dies Martis* ora Martedì
Il 4. *Dies Mercurj* ora Melcoldì
Il 5. *Dies Jovis* ora Giovedì
Il 6. *Dies Veneris* ora Venerdì
Il 7. *Dies Saturni* ora Sabbato.

LEZIONE II.

De' Mesi.

CHe cosa è Mese?
E' un sistema di trenta giorni.
Quante sorti di mesi vi sono?
Tre sorti di mesi ritrovansi, cioè Lunare, Solare, e Civile.
Qual' è il mese Lunare?
Il mese lunare è lo spazio, in cui la Luna s' unisce al Sole. Per capir poi questo bisogna sapere, che il Sole termina il corso del Zodiaco in giorni 365. ore 5. minuti 49. La Luna però lo termina in giorni 27. o. 7. 43. ⁻ 77. ⁻
Figuriamoci, che la Luna oggi s'unisca col Sole nel primo punto della Libra di modo che il Sole, e la Luna stiano insieme in questo punto; dopo lo spazio di gior. 27. ed ore 7. la Luna tornerà nello stesso punto; nel quale punto non vi troverà più il Sole, perch'egli col suo corso s' avanza fino al grado 27. della libra in questi 27. giorni, sicchè la Luna per

arrivare nuovamente ad unirsi col Sole bisogna, che camini gior. 2., e 5. ore in circa: dal che ne viene, che tutto lo spazio, il quale corre tra una congiunzione è l' altra, contiene giorni 29. o. 12. 44. ⁻ 3. ⁼ e questo appunto è il Mese lunare.

Qual è il Mese Solare?

E' quel tempo, che spende il Sole per scorrere un segno del Zodiaco.

Quanti sono i segni del Zodiaco?

Sono 12., ed ecco i loro nomi.

1. Ariete, 2. Toro, 3. Gemini, 4. Cancro, 5. Leone, 6. Vergine, 7. Libra, 8. Scorpione, 9. Sagittario. 10. Capricorno, 11. Aquario, 12. Pesci.

Ora il Sole in ciascuno di questi segni si trattiene la dodicesima parte dell' anno, cioè un mese, o sieno trenta giorni in circa.

Qual è il Mese Civile?

E' quello, che in ciascuna Città suol restringere dentro di se un determinato numero di giorni, poichè i Mesi lunari, e solari oltre i giorni, hanno ancora di più alcune ore, e minuti, secondo i qua-

quali non si potrebbe fare una comoda divisione, e perciò s' è stimato di ritrovare un sistema di mesi, che s' accomodasse al corso del Sole, e della Luna più che fosse possibile col variare la quantità de' giorni ne' mesi; alcuni de' quali hanno giorni 30. altri 31. il solo Febbraro ha 28., o 29. quando cade il bisesto, come a suo luogo diremo.

TAVOLA DE' MESI.

hanno giorni 31.		hanno giorni 30.
Gennajo	Aprile	
Marzo	Giugno	
Maggio	Settembre	
Luglio	Novembre	
Agosto		
Ottobre	Febrajo 28, o 29	
Decembre		

LE

LEZIONE III.

Dell' anno .

Che cosa è Anno ?

E' un sistema di dodici mesi , il quale misura il tempo , in cui il Sole termina il corso per tutti i dodici segni del Zodiaco .

Spiegate meglio questo sistema ?

Bisogna avvertire che l'Anno è di due sorti , o è Astronomico , che si chiama anche Tropico , o è civile , e comune . L' Astronomico è tutto il tempo in cui il Sole da un punto del Zodiaco partendosi , e girando per li dodici segni torna nuovamente nello stesso punto .

In quanto spazio di tempo il sole termina questo corso ?

Secondo il Cassini celebre Mattematico de' nostri tempi il sole compie il suo corso in giorni 365. o. 5. m. 48. 37. Sembrerebbe incomodo nell' uso civile l' attenersi a queste ore , minuti , e seconde , che compongono l' Anno Astronomico , e perciò si è ritrovato

un

un sistema acconcio, che quì brevemente riferirò! Si è trovato l'Anno Civile, che si chiama anche Anno Giuliano, perchè Giulio Cesare, allorchè corresse il Calendario Romano, lo stabilì in questa forma. Quest' anno adunque costa di 365. giorni, e 6. ore intere. Queste 6. ore, che avanzano, ogni quart' anno vengono a formare un giorno intero, e così Giulio Cesare ordinò, che ogni quart' Anno s' aggiungesse un giorno di più al mese di Febrajo, e questo dopo i 24. del mese, cioè dopo le Feste Terminali; onde nell' anno Bisestile dicevasi alli 24. di Febrajo come negl' altri anni *Sesto Calendas Martii*, ed alli 25. invece di dire *Quinto Calendas Martii*, si diceva *Bis sexto Calendas Martii*, e quindi ne venne il nome di Bisesto.

Fu esatta la prescrizione fatta da Giulio Cesare?

Non fu del tutto esatta, mentre, come dissi l' Anno Astronomico essendo di giorni 365.0.5.48.37. =veniva dall'Anno Giuliano ad esser avanzato l' Anno Astronomico di circa minuti 11., il qua-

le

le avanzo non calcolato col corso di di molti Anni venne a formare un grave disordine.

Che ne avvenne da questo disordine?

Ne avvenne, che quei minuti 11. non posti in conto nell'Anno Civile dal tempo del Concilio Niceno, cioè nell' Anno del Signore 325 a poco a poco arrivarono a crescere fino all' anno 1582. a dieci giorni interi, e così l'Equinozio della Primavera, che in quel Concilio fu fissato alli 21. di Marzo; nell'Anno sudetto 1582. si ritrovava li 10., e li 11. di questo mese, cioè dieci giorni indietro.

Come fu rimediato a questo disordine?

La San. M. di Gregorio XIII. ridusse l' Anno Civile al sistema del Concilio Niceno: ordinando, che al mese di Ottobre dell' Anno 1582. si togliessero dieci giorni, di modo che in quell' Anno dopo li 4. di Ottobre non fosse il quinto, ma bensì il decimoquinto.

Come fu provisto acciò non succedesse nuovamente in avvenire simile sconcerto?

Coll'

Coll' istruzione dell' Anno Gregoriano ; il quale altro non è , che la correzione del Giuliano : avendo ordinato Papa Gregorio , che dopo l'Anno di Cristo 1600. li tre seguenti centesimi Anni , che secondo il sistema Giuliano sarebbero stati tutti Bisestili non fossero , ma bensì ogni quarto centesimo Anno fosse Bisesto di modochè l' Anni 1700. 1800. 1900. non fossero Bisesti; ma bensì l'anno 2000. fosse Bisesto.

LEZIONE IV.

Degli Equinozj, e Solstizj.

Che cosa bisogna sapere per intendere gli Equinozj, e Solstizj?

Bisogna sapere li punti Cardinali, o sieno i tempi, ne' quali il Sole entra ne' quattro segni Cardinali, o principali del Zodiaco; che sono Ariete, Cancro, Libra, e Capricorno.

Che cosa dunque è Solstizio?

E' quel tempo nel quale accade o il più lungo giorno, o la più lunga notte dell' Anno, e si chiama *Solstitium*; perchè pare, che allora il Sole tanto lentamente scorra ne' segni del Zodiaco, *ut videatur Sol stare*.

Quando accadono questi Solstizj?

Due volte l'Anno cioè nel colmo della State, e nel colmo dell' Inverno. Il primo succede quando il Sole entra nel Cancro cioè alli 21.

di

di Giugno, e questo chiamasi Solstizio Estivo. Il secondo succede quando il Sole entra nel Capricorno, cioè alli 21. di Decembre, e chiamasi Solstizio Brumale.

Che cosa è l' Equinozio?

E' l' eguaglianza delle notti, e de' giorni: il che succede due volte l' Anno, cioè nell' Equinozio di Primavera, che avviene tra li 20., e 21. di Marzo entrando allora il Sole ne' segni d' Ariete; e nell' Equinozio dell' Autunno cioè alli 23. di Settembre, entrando allora il Sole in quei di Libra.

LEZIONE V.

De' Cicli.

CHe cosa è Ciclo?

Ciclo è un sistema di Caratteri, li quali dopo un determinato numero ritornano allo stesso principio.

Quanti sono i Cicli?

Sono quattro, cioè del Sole, della Luna, Indizione, ed Epatta.

Qual' è il Ciclo del Sole?

E' la serie d'Anni 28., scorsi i quali, il giorno del Sole cioè la Domenica ritorna alla stessa Lettera Domenicale, e le ferie rimanenti in conseguenza indicansi colle medesime Lettere.

Spiegate meglio questo sistema?

L' Anno avendo 365. giorni, fa 52. Settimane, ed un giorno, dal che succede, che l'Anno termina in quella Feria nella quale principiò, e l' Anno appresso comincia dalla Feria che sussiegue. Laonde ogni 7. Anni ritornerebbe allo stesso sistema, se non vi fosse l' Anno Bisesti-

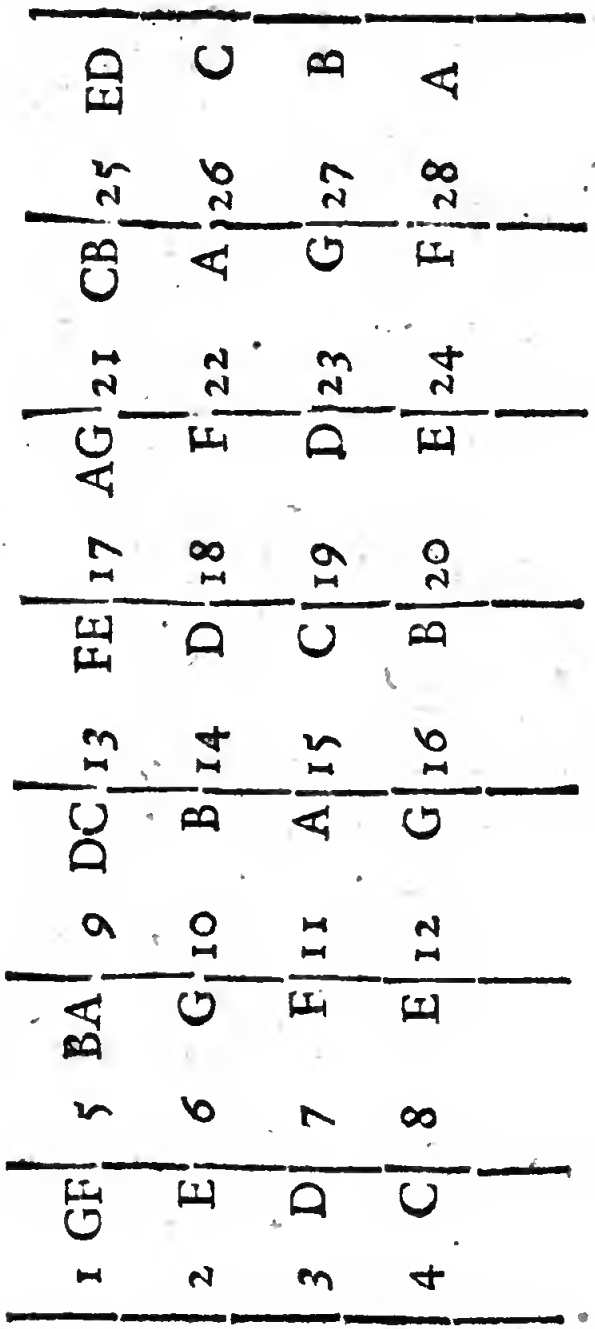
stile, il quale ha 366. giorni, che formano 52. settimane, e 2. giorni, e perciò succedendo ogni quart' anno, non può ritornare al medesimo sistema di feria, se non che dopo lo spazio di anni 28., ch' è il Ciclo Solare.

Quali sono le Lettere, che denotano le 7. giornate del Ciclo del Sole?

Sono A B C D E F G, ed una, o due di queste indicano la Domenica per tutto il corso dell' Anno. Poichè nel Calendario Gregoriano a ciascun giorno dell' Anno si assegna una di queste Lettere. Al primo di Gennajo si mette A, seguitando per ordine d' Alfabeto fino al G, e se il primo di Gennajo sarà di giorno di Domenica in tutto l'Anno la Lettera A. indicherà Domenica, il B indicherà il Lunedì, il C. il Martedì, e così di mano in mano.

Nell' Anno Bisestile però vi sono due Lettere Domenicali, una serve fino alli 24. di Febbrajo, e l' altra dalli 25. di questo mese fino al termine dell' anno, e tutto questo meglio

glio si comprenderà dalla Tavola seguente.



In

In qual maniera trovasi il Ciclo Solare?

Bisogna fare tre cose. Primo, saper l' Anno corrente dell' Era Volgare. Secondo, aggiungervi anni 9., poichè il primo Anno dell' Era Volgare secondo i Cronologi avvenne nell' Anno decimo del Ciclo Solare. Terzo dividesi tutta la somma per 28., ed il residuo ti darà il numero del Ciclo del Sole, e se non rimane figura, il Ciclo sarà 28.

Esempio: V. G. voglio sapere qual sarà il numero del Ciclo Solare nell' Anno 1809.

Anno ——————— 1809
Aggiungo ——————— 9

Lo divido per 28 | 1818
——— | 138
Quoto 64 — 26 Residuo

Sicchè il 26. è il Ciclo del Sole nell' Anno 1809.

Come si può trovare la Lettera Do-

menicale corrispondente alla Correzione Gregoriana?

La Lettera Domenicale dell' Anno Gregoriano è quella che nella Tavola corrisponde al num. 26. cioè la Lettera G., come vedesi nella seguente Tavola, in cui la Domenicale corrisponde al numero del Ciclo già detto.

1	DC	5	FE	9	AG	13	CB	17	ED	21	GF	25	BA
2	B	6	D	10	F	14	A	18	C	22	E	26	G
3	A	7	C	11	E	15	G	19	B	23	D	27	F
4	G	8	B	12	D	16	F	20	A	24	E	28	E

Co-

Cosa è il Ciclo della Luna, o sia Aureo Numerò?

E' la serie d' Anni 19. la quale scorsa, ritornano i Novilunj, e li Plenilunj nel medesimo sistema. Donde Orazio cantò Ode 7. Lib. IV.

Damna tamen celeres reparant cælestia Lunæ:
Nos ubi decidimus,
Quo pius Eneas, quo Tullus Dives, & Ancus
Pulvis, & umbra sumus.

A che fine s' è ritrovato questo Ciclo?

Per unire l' Anno Lunare col Solare.

Qual' è l' Anno Lunare?

E' quello, ch' era in uso presso gli Ateniesi, ed altri, che formavano l' Anno di 12. Mesi Lunari, il qual' Anno avea 354. giorni, e però era minore dell' Anno Giuliano Solare di giorni 11. Onde per eguagliarlo all' Anno Solare, inventarono i Cicli di due Anni detto *Dietericus*, poi di quattro detto *Tetraetericus*, indi di otto ch' è l' *Octa-*

etericus: di sedici Anni cioè l' *Eccaedecaetericus*, e l' ultimo di Anni 19., o sia l' *Enneadecaetericus*, e così frapponevano a questi Cicli l' Anno *Emholimeo*; o sia di 13. mesi, così detto dal mese *Emholimeo*, ch' era il decimoterzo dell' Anno, acciò in tal forma s' uniformasse l'Anno del Sole con quello della Luna.

Come ritrovasi il numero del Ciclo della Luna?

Questo numero chiamato dagli Antichi Numero d' Oro *Numerus Aureus*, si trova facilmente nel modo, che siegue.

Primo, all' Anno che corre aggiungerai 1., perchè l' Era Volgare ebbe principio nel second' Anno del Ciclo Lunare.

Secondo dividerai la somma per 19., il residuo sarà l' Aureo Numero, e se non produce residuo, sarà il 19.

Esempio. V. G. Qual sarà il Ciclo della Luna nell' Anno 1809

Aggiungerai —— 1 ——

Lo dividerai per 19 | 1810
100
Quoto 95 Residuo

Sicchè nell' Anno 1809. l' Aureo Numero, o sia il Ciclo della Luna sarà 5.

Cosa è Indizione?

E' la Serie d' Anni 15., quali scorsi si ritorna al Principio.

D' onde desume il nome d' Indizione?

Alcuni credono, che sia detta dalli pagamenti dell'Annona, e de' Tributi, i quali *indicebantur a Romanis*: altri pretendono ch'abbia avuto origine dalli *Quinquennali*, *Decennali*, *e Vicennali* degl' Imperatori; nelle quali solennità soleano farsi molte rimarchevoli imprese, come fabricare, o dedicare nuovi Tempj; promulgare Decreti a favore della Religione, e del Bene Pubblico; togliere, o scemare Gabelle; far donativi alle Milizie, e ai Popoli; celebrare spettacoli pubblici,

ci, Banchetti, Giuochi, e Sagrifizj &c.

Di quante sorti è l' Indizione?

Tre sorti d' Indizioni distinguonsi da Cronologi. Prima l' Indizione Kptana, o sia Greca, la quale incominciò dal primo di Settembre dell' anno 312. dell' Era Volgare, essendo questo il principio del' Anno presso i Greci.

La seconda Costantiniana, o Imperatoria, la quale cominciò li 24. Settembre dell' Anno dell' Era Volgare 312. dopo la Vittoria, che Costantino riportò contro Massenzio. Terza Indizione Romana o Ponteficia ch' è in uso presso di noi, la quale incominciò dal primo Gennajo dell' Anno 313. dell' Era Volgare.

Come trovasi l' Indizione di ciascun Anno?

All' Anno corrente aggiungerai 3. poichè il primo anno dell' Era Cristiana combina con la 4. Indizione, essendone già passate 3.

Dividerai tutta la somma per 15., ed il residuo sarà il numero dell' Indizione, e rimanendovi nulla sarà 15.

Esempio. V. G. Quale sarà quella dell' Anno ——— 1809

Aggiungo —— 3

Lo divido per 15 | 1812
——— | 31

Quoto 120 . 12 Residuo

Dunque l' Indizione, che cercasi sarà 12.

Cosa sono l' Epatte?

Sono quei giorni, che s' aggiungano all' Anno Lunare per eguagliarlo col Solare. Poichè come s' è detto l' Anno Solare è più lungo del Lunare 11. giorni, dal che ne viene, che l'Epatta dell' Anno del Ciclo Lunare nell' Anno Giuliano è di giorni 11., quella del secondo è di giorni 22., quella del terzo sarebbe 33. Ma perchè la Luna non arriva alli 30., perciò si detraggono *trenta*, e l' Epatta resta a 3, e così si proseguisce, aggiungendovi 11. all' Epatta dell'Anno antecedente, e detraendo 30., quando questi 11. aggiunti passano li 30. Questo Ciclo dura finchè l' Epatta ritorna nuovamen-

te al numero 11., il che non si può fare se non dopo lo spazio d'Anni 19., come s' è detto quando si parlò dell' Aureo Numero.

Come si trova l' Epatta dell' Anno Giuliano?

Primo, bisogna moltiplicare per 11. il numero del Ciclo Lunare di quell'anno di cui si vuole sapere l' Epatta. Secondo, se il numero prodotto non passa li 30. sarà l' Epatta dell' Anno corrente; se poi avanzerà li 30. si dividerà per 30., ed il residuo sarà l' Epatta che cerchi.

Come si trova l' Epatta dell' Anno Gregoriano?

Dall' Epatta dell' Anno Giuliano si detrae 11., se sarà minore, aggiungendovi 30, e poi dalla somma levandosi 11. il residuo ti darà l' Epatta.

Che uso se ne fa di questo numero dell' Epatta?

Serve per trovare i Novilunj, cioè le Congiunzioni del Sole con la Luna, che succedono una volta il mese.

Come si fa per trovare questi Novilunj.

Bisogna fare tre cose. Primo, trovare il numero del mese corrente, incominciando da Marzo essendo il primo, Aprile il secondo, Maggio il terzo, e così di mano in mano. Secondo, a questo numero vi si aggiunge l'Epatta dell'Anno corrente. Terzo, se la somma, che ne risulta, non arriva alli 30., la medesima si detrae da 30.; se poi la somma passa i 30. allora si fa la detrazione da 60., e quel numero, che sarà il residuo indicherà il giorno del Novilunio.

Come si farà per trovare ciaschedun giorno della Luna per mezzo dell'Epatta?

Primo, troverassi il numero dell'Epatta. Secondo, il numero de' mesi. Terzo, il giorno del mese in cui si vuol sapere l'età della Luna. Quarto sommerai questi tre numeri, e la colletta darà l'età della Luna, se sarà meno di 30.; se poi passerà li 30., il soprapiù delli 30. sarà l'Età della Luna.

LEZIONE VI.

Del Periodo Giuliano.

Che cosa è Periodo?

Questa voce tratta dal Greco vuol dire ravvolgimento: Nella Cronologia sono stati ritrovati alcuni giri, o ravvolgimenti di Anni per stabilire qualche sistema fisso, il quale compito il soccorso, tornasse poi sempre in un medesimo principio, progresso, e fine.

Quali sono i Periodi più celesti?

Primo il Periodo Metonico, così detto da Metone celebratissimo Astronomo Ateniese, che fiorì 430. anni in circa prima della venuta di Cristo, e ritrovò il Periodo d' anni 19. o sia l' *Enneadecaeteride* con cui pretese accordare li Anni solari con i lunari nello spazio di Anni 19. d' onde ha tratto origine il Ciclo Lunare, o sia Aureo Numero. Secondo, il Periodo Callipico, il quale si rese celebre 100. anni in circa dopo Metone, e che ritrovata fallace l' En-

Enneadecaeteride, ne istituì un' altra d' anni 16. Moltiplicando per 4. la metonica. Terzo, il Periodo Dionisiano ritrovato da Dionisio il piccolo, il quale risulta dalla scambile moltiplicazione de' Cicli, del Sole, e della Luna, mentre, se moltiplicherassi 28. per 19. il prodotto sarà 532. di modo, che nel primo anno di questo Periodo sino alli 19. il Ciclo del Sole và con quello della Luna; nell' Anno 20. il Ciclo della Luna sarà 1., e quello del Sole sarà 20., e così anderanno sempre discordi sino al termine d' Anni 532. quali scorsi torneranno concordemente il Ciclo del Sole, e della Luna al numero 1.

Dite ora del Periodo Giuliano, ch' è il più eccellente di tutti?

Riconosciamo dall' Erudito Giuseppe Scalligero il ritrovato di questo Periodo. Questo grand' Uomo ben conoscendo quanto giovino i Caratteri de Cieli per distinguere un' Anno da tutti gl' altri, moltiplicò scambievolmente i tre Cicli del Sole, della Luna, e dell' Indizioni, e risultando dalla mol-

tiplicazione dei due primi Cicli il n. 532., come sopra si è dimostrato; moltiplicando poi questi 532. per il numero dell' Indizioni ch' è 7. ne viene il prodotto di 3724., e questo giro d' Anni 3724. si chiama il Periodo Giuliano, perch' è accomodato agl' Anni Giuliani.

Dove consiste l' Eccellenza di questo Periodo?

La singolarità di questo Periodo consiste in questo che per tutto il suo corso ciascun' Anno ha i suoi propri Caratteri de' Cicli, che lo contradistinguono da tutti gl' altri, essendo questi Caratteri ogn' anno differenti. V. G. nel primo Anno del Periodo Giuliano li Cicli del Sole, della Luna, e delle Indizioni erano tutti, e trè il numero 1. ora però non si troverà mai la combinazione di questi Cicli nel n. 1. se non dopo lo spazio di 3724. Anni. E così l' Anno di questo Periodo 4714. a cui corrisponde il prim' Anno dell' Era Cristiana ebbe per Ciclo del Sole il 10., della Luna il 2., dell' Indizione il 4., i quali Cicli non si rincontre-

ran-

ranno mai più in niun' Anno dell' Era Cristiana, se non dopo lo spazio di 3724. Anni; e però questi trè Caratteri rendono quest' Anno distinto da tutti gl' altri Anni, come pure ciascun' Anno in tutto è dissimile da qualunque Anno dal medesimo Periodo.

Come si troverà l' Anno del Periodo Giuliano corrispondente ad un' Anno determinato dell' Era Volgare.

Facilmente si trova quest' Anno con aggiungere all' Anno corrente gli anni del Periodo Giuliano, che precedettero l' Era Volgare, che sono 4714.

LEZIONE VII.

Del Periodo Greco Romano.

Qual' è il Periodo Greco-Romano ?

E' quello, che il P. Antonio Pagi Conventuale ha ricavato dal Periodo Antiocheno, e Giuliano .

Qual' è il Periodo Antiocheno .

Altro non è che lo spazio di 5493. Anni, che i Greci Antiocheni credono essere scorsi dal Principio del Mondo sino alla Nascita di Cristo, la quale secondo tal periodo si dee fissare all' Anno Giuliano 45., o sia nell' Anno 44. dell' Impero di Cesare Augusto .

In che modo si ricavano da questo Periodo i Cicli del Sole, della Luna, e delle Indizioni ?

Si ritrovano con osservare quattro regole . La prima, è che l' Anno s' incominci non da Settembre, conforme il costume de' Greci, ma bensì dalle Calende di Gennajo ad uso de' Latini. La seconda, che si ritenga l' Indi-

dizione Antiochena. La terza, che al Ciclo della Luna si detragga uno. La quarta, che al Ciclo del Sole s' aggiunga 4.

Esempio. V. G. Per trovare nel Periodo Antiocheno il Ciclo della Luna dell'Anno——— 1809

Lo divido per 19 | 99

——— | 4 Residuo

Quoto 95 ———

Levo——— 1

rimane a 3., e questo è il Ciclo lunare. Per trovare l' Indizione si partisce esso n. 1809. per 15. il Residuo, ch' è 9. sarà l' indizione, che cerchi

15 —— 1809

——————— 30

Quoto 120 9 Residuo

Per trovare il Ciclo del Sole si divide 1809. per 28. il residuo ch' è 17. aggiungendovene 4., che fa 21. sarà il Ciclo del Sole

Esempio 1809

28 | 129

17 Residuo

Quoto 64 4 Aggiungo

21

Come si fa per trovare l' Anno corrente del Periodo Greco-Romano?

All' Anno 1809. aggiungevi 5493., e la somma prodotta sarà l'Anno, che corre del Periodo Greco-Romano.

Esempio. V. G. All' Anno 1809

Aggiungo 5493

ch' è l' anno del Periodo 7302

LEZIONE VIII.

Dell' Anno degl' Egizii, Persiani, Soriani, Greci, Ebrei, ed Arabi.

QUal' è l' Anno degl' Egizj?

L' Anno Egiziaco, e Solare si chiama l' Anno di Nabonassarrea Rè de' Caldei come usato nell' Epoca detta Nabonassarrea. Quest' Anno ha solo 365. giorni, sicchè anticipa il Giuliano 6. ore l' Anno, ed un giorno ogni quart' Anno.

Quando cominciò quest' Anno?

Alli 26. di Febrajo del 3967. del Periodo Giuliano avanti di Cristo 747. anni. 57. giorni dopo le Calende di Gennajo. Onde a voler ritrovare nell' Anno Giuliano il principio dell' Anno Egiziaco bisogna dividere per 4. l' Anno Egiziaco, e se il quoziente sarà meno di 57. il Residuo sarà il giorno dell' Anno Giuliano cominciando dal primo di Gennajo: se poi il quoziente pas-

passerà il numero 57. allora detrarrai esso quoziente da 422., ed il residuo sarà il giorno dell' Anno Giuliano, cominciando dal primo di Gennajo.

Esempio. V. G. Voglio sapere quando cominciasse l' anno 127. di Nabonassarre.

Divido per 4 | 127
| 03
Quoziente 31

Detraggo il Quoziente da 57——
——31
——
26

Sicchè l' Anno di Nabonassarre cominciò alli 26. di Febrajo.

Quanto durò l' uso dell'Anno Nabonassarreo?

Sino alla Vittoria Azziacacioè quella, che Ottaviano Augusto Imperatore riportò sopra di Antonio, e di Cleopatra Regina d' Egitto; dopo la quale s' introdusse l' Anno Azziaco in Egitto, ch' è della stessa qualità del Giuliano;

se

se non che il nome, e la lunghezza de' mesi, come è nel Nabonassarreo, in cui ciascun mese ha giorni 30. ed alla fine dell' Anno aggiungeansi altri 5. detti Epagomene.

Quest' Anno Azzico incominciò alli 29. d' Agosto, e quando era bisesto, s' aggiungeva un giorno dopo li 28. Febrajo, e la sua introduzione avvenne avanti la venuta di Cristo Anni 31. circa.

DELL' ANNO PERSICO.

Qual è l' Anno Persico?

L' Anno Solare, e si chiama anche Yezdegerdico, o Degerdico da Isdegerde ultimo Rè de' Persiani ucciso da Saraceni, dalla di cui morte incominciarono il conto degl' Anni i Persiani. Cominciò quest' Anno alli 26. di Giugno cioè 167. giorni dopo le Calende di Gennajo dell' Anno di Cristo 632.

DELL' ANNO SIRIACO.

Qual' è l' Anno Siriaco ?

E' il Solare , nè in altro differisce dal Giuliano se non che i Soriani incominciano l' Anno dal mese d' Ottobre .

DELL' ANNO GRECO .

Qual' è l' Anno Greco ?

E' di più sorti . Il Primo si è , quando li Ateniesi si regolavano con il Corso della Luna , e perciò il loro Anno Lunare era di dodici mesi , che alternativamente avevano uno giorni 29., e l' altro 30., e per unirsi poi coll' Anno Solare inventarono l' Anno Embolimeo , che aveva tredici mesi , quale ricorreva ogni trè Anni del Ciclo Lunare , ed incominciavano l' Anno dal Solstizio Estivo. Il secondo quando i Macedoni prima d' Alessandro Magno servironsi dell' Anno Attico Lunare , il quale però l' incominciavano dall' Equinozio Autunnale ; dopo Alessandro fu appresso di loro in

uso l' Anno Solare Giuliano, e di questo si serve Giuseppe Ebreo nella sua Storia, Eusebio, ed altri Scrittori Ecclesiastici.

L' Anno tropico de' Macedoni si distingueva in quattro parti, ciascuna delle quali incominciava da uno dei quattro punti Cardinali, ed aveva 91. giorno.

DELL' ANNO EBRAICO.

Qual' Anno fu presso gl' Ebrei?

Apparisce dall' Esodo, che in sino ai tempi di Mosè gl' Ebrei servironsi dell' Anno Lunare cominciando dal mese di Marzo; in cui celebravano la Pasqua, cioè alli 15. nel Plenilunio.

Dopo l' Anni di Cristo 358. si servirono dell' Anno Giuliano distribuendolo in quattro parti, cioè in due Solstizj, ed in due Equinozj.

DELL' ANNO ARABICO.

Qual' è l' Anno Arabico?

E' quello, che s' usa da Maomettani, ed è Lunare, e perciò ha giorni 354.,

ore

ore 8. m. 48., il qual' Anno per accomodarlo all' uso comune sogliono intercalare, aggiungendo un giorno all' Anno al loro Ciclo Lunare.

Gli Arabi, e i Turchi contano i tempi non con i giorni, ma con le notti, ed invece di dire il primo, il secondo, il terzo giorno, dicono la Prima, la Seconda, la Terza notte.

LEZIONE IX.

Dell' Ere, e dell' Epoche.

COsa sono l' Ere, ed Epoche?

Altro non sono, che alcuni punti, o termini fissi di cui i Cronologi si servono per contare gli Anni.

Era, a dir d' alcuni è parola guasta dal neutro plur. Æra, che secondo Giuseppe Scaligero, significa un certo, e determinato numero. Altri hanno opinione, e più probabilmente, che la parola Æra, siasi fatta appunto dalle Lettere A. E. R. A., che vogliono significare *Annus erat Regni Augusti*; oppure *Ab Exordio Regni Augusti*: e ponevasi ne' marmi per notare gli Anni da un certo principio, e li copiatori ignoranti ne hanno fatta una sola parola *Æra*.

Che vuol dire Epoca?

Questa voce tratta dal Greco, che vuol dire *Fermata*, solendo i Cronologi arrestarsi in qualche fatto illustre del-

la Storia, per considerar meglio quello, che prima, e dopo è accaduto.

Quali sono l' Epoche, e l' Ere più celebri?

Sono le Cristiane, le Giuliane, l' Etniche, e la Maomettana.

Dove principiano l' Ere Cristiane.

Sogliono incominciare o dalla Natività di Cristo, o dall' Imperatore Diocleziano, o dal Principio del Mondo.

Donde incomincia l' Era della Natività di Cristo?

Questa è fissata al primo di Gennajo del Periodo Giuliano 4714.

Chi fu l' Inventore di quest' Era?

Dionisio il Piccolo, e però si chiama anco Era Dionisiana, della quale noi ci serviamo, onde chiamasi ancora Era Volgare, e comune. Dionisio il Piccolo fiorì ne' tempi di Giustiniano Imperatore, cioè l' Anno 530. in circa dopo la Nascita di Cristo.

Di che Era si servirono i Cristiani prima di Dionisio il Piccolo?

Servivansi dell'Ere Etniche, o de' Gentili, fuori che gli Egizj, ma dopo 300. Anni della Natività di Cristo, usaro-

no

no l' Era Diocleziana.

Quando incominciò l' Era Diocleziana?

Cominciò alli 29. d'Agosto nell' Anno di Cristo 285. del Periodo Giuliano 4998. Poichè in tal tempo incominciò l' Impero di Diocleziano insieme con Massimiano fierissimi mostri, mentre mossero una terribile, e crudele persecuzione ai Cristiani, e molte migliaja di questi furono martirizzati; e perchè questa persecuzione fu in Egitto la più barbara, e sanguinosa, perciò i Cristiani di quel luogo, in memoria della Confessione gloriosa di tanti loro Santi Martiri, cominciarono da quel tempo a contare i loro Anni, e quindi quest' Era chiamasi Era di Diocleziano, o Era de' Martiri, o anche Era Egiziana, la quale durò per lo spazio d' Anni 249. circa, cioè sino all' Anni di Cristo 532. allorchè Dionisio stimò meglio di principiare il conto dagli Anni della Natività di Cristo Signor nostro, che di un fiero Persecutore della Chiesa.

LEZIONE X.

Dell' Ere de' Greci, e della Giudaica.

QUali sono l' Ere de' Greci?
Se ne possono assegnar tre.
La prima appartiene alla Storia, e questa conta 5500. Anni dal Principio del Mondo sino alla Venuta di Cristo, e secondo quest' Era si suppone, che la Natività di Cristo sia venuta ott' Anni dopo l' Era nostra Volgare, e però nella lettura de' Greci devesi avvertire questa differenza.
La seconda è quella di cui si sono serviti gli Ecclesiastici per ritrovare la Pasqua, secondo il computo della Chiesa Alessandrina, e questa stabilisce 549., 3. Anni prima della Nascita di Cristo) e di quest'Era ne abbiamo parlato nel Periodo Greco-Romano).
La terza è quella, ch' è parsa comoda all' uso civile, e questa conta 5508. Anni; sicchè per sapere l'Anni dell'

Era

Era Volgare corrispondenti a quest' Ere, debbonsi le medesime aggiungere agli Anni di Cristo, e la somma darà il quesito.

DELL' ERA GIUDAICA.

Qual' Era è stata in uso presso i Giudei?

In varj tempi si sono serviti di varie Ere, poichè talora cominciarono il computo de' loro Anni dalla Divisione delle lingue seguita alla Torre di Babele, altre volte dall' Entrata nell' Egitto, altre dall' Uscita, ora dalla Fabbrica del Tempio, ora dal suo ristabilimento dopo la Schiavitù, e presentemente si servono dell' Epoca della Creazione del Mondo, che al parer loro, cominciò alli 7. di Ottobre del Periodo Giuliano 953., sicchè nell' Anno primo dell' Era Cristiana correva l' Anno Giudaico 3762.

Qual' è la Regola di ritrovare l' Anno

Giudaico coll' Anno dell' Era Cristiana?

All' Era Cristiana aggiungi 3762., e la somma sarà l' Anno Giudaico corrente, il quale però comincia alli 7. di Ottobre.

LE-

LEZIONE XI.

Dell' Epoche Etniche, o de' Gentili.

DOnde hanno origine quest' Epoche?

Queste si sono prese da' luoghi, e dalle Persone.

Quali sono i luoghi celebri d' onde si sono denominate l' Epoche?

Questi sono Troja, Roma, ed Antiochia.

Quando incominciò l' Epoca di Troja?

Dall' Impresa, e dall' Incendio di quella Città famosissima dell' Asia, distrutta da' Greci dopo l' assedio di dieci anni.

A che Anno del Periodo Giuliano si ascrive quest' Eccidio?

All' Anno 3531. cioè ad Anni 1184. avanti la venuta di Cristo.

Quando incominciò l' Epoca Romana?

Dalla Fondazione di Roma cioè Anni 753. avanti la Nascita di Cristo, e

quest' Anni si chiamavano Anni U. C. cioè *Urbis Conditæ*.

Di quante sorti è l' Epoca Romana?

Di due, cioè ella o è Varroniana, o Capitolina. Marco Varrone, da cui dicesi l' Epoca Varroniana pone la Fondazione di Roma nel terz' Anno della Sesta Olimpiade, il qual' Anno corre coll' Anni 3960. del Periodo Giuliano, cioè Anni 753. avanti la Venuta di Cristo, e quest' Epoca, che incominciò dal primo di Gennajo, è in maggior credito della Capitolina.

L' Epoca Capitolina è quella, che si osserva ne' Fasti del Campidoglio, o sia la Numerazione ordinata de' Consoli, che in ciascun' Anno furono eletti in Roma, e quest' Epoca comincia un Anno dopo la Varroniana, cioè nell' Anno del Periodo Giuliano 3961.

Come trovasi l' Anno del Periodo Giuliano corrente coll' Anno dell' Ere Romane?

All' Era Varroniana aggiungi 3960., alla Capitolina 3961., e la somma ti darà l' Anno del Periodo Giuliano.

Come si troveranno gli Anni avanti la Venuta

nuta di Cristo corrispondenti agli Anni di Roma?

Dagli Anni 753. deve detrarsi l' Anno corrente di Roma, ed il residuo ti darà gli Anni, che precedettero la Venuta di Cristo.

Esempio. V. G. Cicerone nacque negli Anni di Roma 646. dal —— 753
Detraggo —— —— 646

Resta —— —— —— 107

Adunque Cicerone nacque 107. Anni avanti la Venuta di Cristo.

Donde fu dedotta l' Era Antiochena?

Dalla Recupera di quella Città; onde l' Era Antiochena incomincia l' Anno 4665. del Periodo Giuliano, cioè nell' Anno 49. dell' Era Volgare.

LEZIONE XII.

Dell' Olimpiadi.

QUali sono i Giuochi Olimpici?

Questi giuochi, che sono combattimenti, e gare, che si celebravano in certe Feste istituite al Dio Ercole; ed essendo poi tralasciate, nuovamente furono ristabilite da Ifito, e si celebravano ogni cinque Anni per lo spazio di giorni cinque; ne' quali si facevano cinque sorti di gare cioè del Ballo, della Corsa, del Desco, della Freccia, e della Lotta, e dopo, che i Greci dieronsi alla coltura de' Cavalli, furono ammesse a questi Giuochi anche le gare di Cavalleria, ed in fine vi aggiunsero ancora quelle della Poesia, della Musica, e dell'Eloquenza.

Dove si celebravano queste Feste?

Presso Olimpia Città dell' Elide nella Grecia, la qual Città è vicina ad un altra chiamata Pica, perciò questi

Giuo-

Giuochi sono detti Olimpici, e la Città di Pica spesso confondesi con quella di Olimpia.

Quando cominciarono le Olimpiadi?

La prima Olimpiade fu celebrata l'Anno del Periodo Giuliano 3938. cioè 776. anni innanzi la Venuta di Cristo, che corrisponde all' Anno 4717. del Periodo Greco-Romano. E da questa Solennità incominciarono gli antichi Greci a numerare gli Anni loro, contando l'Olimpiadi che ricorrevano ogni cinque Anni, e l'Anno dell' Olimpiade corrente.

Qual' è la regola per ritrovare l'Anno dell' Olimpiade corrente, corrispondente all' Anno dell' Era Cristiana?

All' Anno dell' Era Cristiana aggiugni 776., dividi poi la somma per 4. Il Quoziente denoterà il numero dell'Olimpiadi scorse, il residuo l' Anno dell' Olimpiade corrente.

Esempio . V. G. Voglio sapere , che Olimpiade corre nell'Anno 1809.

All'Anno di Cristo —— 1809
Aggiungo —— 776

Divido per 4 | 2585
18
Quoziente 646 25
1 Residuo

Sicchè corre l' Anno primo dell' Olimpiadi scorse 646.

LEZIONE XIII.

Dell' Anno Giuliano, dell' Era Spagnuola, e della Vittoria Azziaca.

PEr qual motivo Giulio Cesare Dittatore fece la celebre Correzione del Calendario Romano?

Per correggere l' errori nel computo degli Anni provenienti dalla trascuratezza de' Pontefici, a cui convenivasi la regola di detto computo; e questo succedette 45. Anni avanti la Nascita di Cristo.

Come si regolò per provedere alla confusione in cui trovò il Calendario?

Convenne aggiungere a quell'Anno due Mesi, e far l' Anno di 445. giorni, che però fu detto l' Anno della Confusione, non potendosi in altra forma ridurre il Calendario al suo sistema per uniformarlo più che fosse possibile al corso del Sole, e della Luna, ed incominciare poi l' Anno corretto Giu-

liano nell' Anno 4669. del Periodo Giuliano.

Qual' è l' Era Spagnuola?

E' la stessa che quella dell' Anno Giuliano, la quale s'introdusse nella Spagna, sett' Anni dopo, che fu stabilita in Roma, cioè anni 38. avanti la Nascita di Cristo.

Quando incominciò l' Era Azziaca?

Il dì 29. d'Agosto, Anni avanti la Nascita di Cristo 31. del Periodo Giuliano 4683., nel qual giorno Ottaviano Augusto vinse Cleopatra Regina di Egitto, e Marc' Antonio presso Azzio promontorio d'Epiro, dove fabbricò una Città detta Nicopoli, cioè Città della Vittoria.

Alcuni però incominciarono quest' Era dall'Anno seguente della Vittoria, in cui fu ad onore di Augusto dedicato il Mese Sestile in memoria del suo trionfo.

LEZIONE XIV.

Dell' Epoche denominate dalle Persone cioè Nabonassarre, Filippo, Alessandro, ed Isdegerde.

DOnde incomincia l' Epoca di Nabonassarre ?

Dall' Impero di Nabonassarre Rè di Babilonia, dal quale gl' Egizj incominciarono a contare i loro Anni, i quali dicevansi vaghi, perchè non avevano se non 365. giorni dal che ne viene, che 1461. Anni di Nabonassarre fanno solamente 1460. Anni Giuliani.

In qual' Anno del Periodo Giuliano incominciò quest' Era ?

L' Anno 3967. del Periodo Giuliano, avanti l' Era Cristiana 747. alli 26. di Febrajo.

Quando incominciò l' Epoca di Filippo Arideo ?

Dopo la morte d' Alessandro Magno Arideo suo Fratello, e figliuolo naturale di Filippo per consenso de' Mace-

do-

doni ebbe quel Reame, e fu chiamato Filippo come suo Padre, e da questo incominciò l' Era Filippica, la quale si conta dalla morte d' Alessandro Magno avvenuta nel Mese di Luglio avanti di Cristo 324. Anni del Periodo Giuliano 4390. correndo l' Anni di Nabonassarre 425.

Donde si denomina l' Era Alessandrina? Da Alessandro Magno, benchè per altro si chiama anco l' Era de Saleucidi da Seleuco Re di Babilonia: quest' Era incominciò Anni 12. dopo la morte d' Alessandro, cioè al primo d'Ottobre nell' Anno del Periodo Giuliano 4378. avanti di Cristo 312.

Qual' è l' Era d' Isdegerde?

E' quella di cui si servono i Persiani, denominata da Isdegerde ultimo loro Rè vinto, ed ucciso da Saraceni, ed incominciò l' Anno del Periodo Giuliano 5345. o sia nell' Anno di Cristo 632. E siccome l' Anni Persiani sono di soli 365. giorni come gli Egiziaci, così volendo ritrovare qual' Anno di Cristo corrisponda ad un Anno, dato, d' Isdegerde. All' anno 1. sino all' anno

no 670. d' Isdegerde aggiungi 631. Dall' Anno 670. in poi aggiungi 630., e la somma ti darà l' Anno di Cristo.

LEZIONE XV.

Dell' Era di Maometto.

Donde principiò l' Era Maomettana?
Dall' Egira, o sia dalla Fuga di Maometto falso Profeta dalla Città della Mecca a quella di Medina.
Raccontate la Storia di quest' Egira?
Maometto Istitutore della Setta, e falsa religione Maomettana nacque nella Mecca Città nell' Arabia felice. Il Padre chiamavasi *Abdalla*, e la Madre *Emina*, ed il Nonno l' educò prima, che arrivasse alli 6. Anni, poi fu educato dal Zio Paterno, ed arrivato all' età di 40. Anni tentò d' introdurre una nuova Religione a suo capriccio, ed usurparsi la Monarchia. Essendosi opposti i Coreisti, e li Primarj della Mecca, fù costretto a fuggirsene in quella di Medina, Città lontana dalla Mecca giorni dieci. Da questa fuga i Maomettani cominciarono il computo degli Anni loro, che si chiamavano l' Anni dell' Egira, o della Fuga.

Quando incominciò l' Egira di Maometto?

Alli 16. di Luglio l' Anno 5335. dal Periodo Giuliano nell' Anno di Cristo 622. Ma perchè gli Arabi, e i Turchi si servono dell' Anno Lunare, ch' è giorni 11. minore del Giuliano, perciò volendo confrontare gl' Anni di Maometto con quelli del Periodo Giuliano, e con quelli di Cristo, ci serviremo della seguente Regola.

Per vedere qual' anno dell' Egira corrisponda all' Anno di Cristo 1809.

Detrarrai dall' Anno di Cristo, che cerchi 621.

Dividerai il residuo per 33.

Il Quoziente, che ne risulta lo aggiungerai al numero dividendo, e la somma, che produce sarà l' Anno dell' Egira corrispondente a quello di Cristo, che cerchi.

Esempio. V. G. Anno di Cristo ——— 1809

621 detraggo

Lo divido per 33 | 1188
198

Quoziente 36

Aggiungo il Dividendo 1188

1224

Sicchè nell' Anno 1809. corre l' Anno dell' Egira 1224., il qual' Anno però incomincierà nel mese di Luglio.

LEZIONE XVI.

Degli segni Naturali, che sono le Lunazioni, gl' Ecclissi, e delle Tavole Pasquali.

CHe cosa è Plenilunio, che i Greci chiamano Encenia?

E' quel tempo in cui il corpo della Luna a noi visibile viene illuminato pienamente dal Sole, il che succede allorchè la Luna si trova in punto opposto al Sole.

Che cosa è Novilunio detto ancora Neomenia?

E' quel tempo in cui il corpo della Luna a noi visibile resta privo della luce del Sole, e questo avviene quando il Sole, e la Luna sono congiunti in un istesso punto del Zodiaco.

Che cosa è l' Ecclissi?

E' la privazione, o il mancamento della luce in qualche Astro cagionato dall' interposizione d' un corpo opaco: onde l' Ecclissi della Luna succede quando

do questo Pianeta rimane privo della luce del Sole mediante l' interposizione del Globo terrestre, che si frappone tra la Luna, ed il Sole.

L' Ecclissi del Sole è il mancamento della sua luce alla Terra, per l'interposizione del Corpo della Luna tra il Sole e la Terra. Queste sono Marche sicurissime per distinguere un tempo dall' altro.

Come si trovava la Pasqua prima della correzione dell' Anno Gregoriano.

E' da sapersi, che il Concilio Niceno celebrato in Nicea nell' Anno di Cristo 325. dal Pontefice S. Silvestro I. decretò, che la Pasqua si dovesse celebrare la Domenica seguente dopo il Plenilunio di Marzo, e se il Plenilunio succedesse in giorno di Domenica, ordinò, che per non incontrarsi con gli Ebrei, si celebrasse nella Domenica Prossima seguente.

Per sapere dunque la Pasqua è necessaria la cognizione del Ciclo della Luna, o sia Aureo Numero di quell'anno, che tu cerchi, e questo indicherà alli quanti del mese succede il Ple-

nilunio della Luna di Marzo, secondo la Tavola, che porremo in appresso. Ciò fatto osservisi qual sia la lettera di quell' Anno del Ciclo del Sole, e se questa Lettera sarà notata al Calendario nella stessa giornata del Plenilunio, la Pasqua sarà sette giorni dopo cioè la Domenica seguente, se poi la Lettera non s' unirà col giorno del Plenilunio, ma bensì sarà dopo; allora quella giornata dov' è questa Lettera sarà la Pasqua V. G. voglio sapere quando avvenne la Pasqua nell' Anno di Cristo 381.

Primo trovo l' Aureo Numero, che è 2., il termine Pasquale, ch' è 25.

Secondo trovo il Ciclo Solare, ch' è 26. la Lettera Domenicale C. Ricavati questi cicli, osservo nel Calendario il giorno 25. di Marzo, ch' è il termine Pasquale: dopo questo osservo il primo C. che viene appresso, il quale lo trovo alli 28., sicchè l' Anni di Cristo 381. la Pasqua fu alli 28. Marzo. Tavole &c.

Perchè non servono più le Tavole di sopra dopo la Correzione Gregoriana?

Per-

Perchè questo Ciclo d' Anni 19. è stato trovato impefetto mentre dopo il lasso del medesimo la Luna non ritorna precisamente alle stesse Lunazioni.

Qual' ordine s' è preso per ridurre a buon sistema queste Tavole?

S' è inventato da Lilio perito Mattematico un nuovo Ciclo d' Epatte, che noi chiameremo Liliane dal 1. fino alli 29., ed in luogo di 30. (poichè la Luna non arriva a questo numero) si ripone un Asterisco * a quest' Epatte dispongonsi nel Calendario Romano cominciando dal Primo di Gennajo a cui s' ascrive l' Epatta * e si prosegue alli 2, a cui corrisponde l' Epatta 29., e così seguitando retrogradamente, e ricominciando dall' Asterisco * si giunge sino alla fine dell' Anno. Col mezzo di quest' Epatte si ritrovano i Novilunii, ed in conseguenza la Pasqua, il che succederà quando si sappia il numero dell' Epatta Liliana, che corre in quell' Anno di cui tu cerchi la Pasqua.

Per saper questo si sono trovati i Cicli Novendiali, ne' quali si pongono gl'

Aurei Numeri, a ciascuno de' quali corrisponde un numero dell' Epatte Liliane, come vederai nelle Tavole seguenti a ciascun tempo assegnate, mentre fino al 2200. esclusivo si muterà Tavola a cagione d' un bisesto detratto, il quale succede ogni Secolo, toltone ogni quarto Secolo, che è Bisesto, come meglio abbiamo spiegato nella Lezione III. pag. 18.

Tavole &c.

LEZIONE XVII.

Degl' Anni del Mondo, dell' Anno Sabatico, del Giubileo, o sia Anno Santo, del Secolo, del Lustro, e delle Nundine de' Romani.

QUali sono le opinioni de' Cronologi circa gl' Anni del Mondo?

Sono diverse: noi seguiremo l' opinione più comune, qual' è quella, esser corsi dalla Creazione del Mondo sino alla venuta del Messia Anni 4000.

Qual' è l' Anno Sabatico degl' Ebrei?

Siccome gl' Ebrei contavano gl' Anni per Settimane, così ogni sett' anni chiamavasi l' Anno Sabatico, ed era l' Anno del riposo, mentre in tal Anno si lasciavano riposare i terreni dalla Coltura, ed i Schiavi si mettevano in libertà.

Che cosa è l' Anno del Giubileo Ebraico; e qual' è quello de' Cristiani, o sia Anno Santo?

L' An-

L' Anno Giubileo, o sia di Remissione presso gl' Ebrei cadeva ogni cinquantesimo Anno, ovvero dopo Sette Settimane d' Anni, ovvero dopo Sett' Anni Sabatici. In quest' Anno Giubileo ogni possessione, e tutto ciò che era stato alienato si rendeva al primiero Padrone, e così mantenevasi l' eguaglianza delle Famiglie, e s' impediva la Povertà, com' ancora i debitori erano liberi da ogni loro debito, e li Servi conseguivano la libertà.) come scrive Giuseppe lo Storico)

Per codesta libertà del Corpo i Sommi Pontefici istituirono nella Chiesa di Dio quest' Anno Giubileo, o sia Anno Santo; mentre vera libertà si può chiamare quella dell' Anima per mezzo della remissione de' peccati; e questo da principio fu fissato ogni Centesimo Anno, come trovasi notato da Giacomo Cardinale di S. Giorgio in Velabro in un suo libro *de Centesimo, seu Jubileo*, che nel 1300. concorse in Roma una quantità grande di gente d' ogni nazione dicendo, che in tal' Anno, secondo le notizie lasciate

da loro Padri ricorreva in Roma il Centesimo, nel qual' anno s' otteneva una speciale Indulgenza, e Remissione de Peccati visitando confessati, e comunicati le Basiliche de' SS. Apostoli. *Vid. Navarrus de Joboleo &c.* Per la qual cosa essendo in quel tempo Sommo Pontefice Bonifacio VIII., e ciò a lui ignoto, prese diligenti informazioni, (*Ved. Zaccharia Notizie dell' Anno Santo*) ne prescrisse una certa forma, per cui dal Platina dicesi esserne stato esso Pontefice l' inventore; siasi la cosa come si voglia certo è, che da Bonifacio fu stabilito nella sua nuova forma ogni cento Anni; ma nel Ponteficato di Clemente VI., e precisamente nel 1343. i Romani vedendo che la vita dell' uomo andava accorciandosi, e perchè ciascuno avesse potuto godere di questo Santo Giubileo, richiesero al Papa di ridurlo ad ogni cinquantesimo Anno, a cui benignamente condiscendendo Papa Clemente VI. nel 1350. celebrarono quest' Anno Giubileo, o sia Santo, (*Ved. Zaccaria Notizie di detto Anno Par.* 2.

pag.

pag. 190.) Finalmente dal Pontefice Paolo II. con sua Bolla *Ineffabilis delli* 19. *Aprile* 1470. si ridusse questo tempo ad ogni vigesimo quinto Anno, come in appresso fu sempre praticato. E questa riduzione fecesi da Paolo II. che fu anche confermata da Sisto IV. e dall' uso di tutt' i susseguenti Pontefici; ad oggetto di facilitare ciascun Fedele all' acquisto di codeste Indulgenze; mentre vedevasi chiaro, che pochi per la brevità della vita arrivavano al cinquantesimo Anno stabilito da Clemente VI. Questa brevità di vivere non da altra causa procede, che per la moltiplicità de' Peccati, che si commettono, mentre come l' abbiamo dal Apostolo S. Paolo Lett. I. a Corinti Cap. 15. *Stimulos autem mortis peccatum est*; e codesta verità ci viene tutto dì sotto degl' occhi; quanti pochi nati nello scorso Anno Santo del 1775., sono arrivati alla fine del Secolo, in cui cadeva questo Santo Giubileo, e che per le rivoluzioni, e confusioni, nelle quali il Mondo Cattolico giaceva (flagello in-

contrastabile della mano Divina) non fu celebrato .

Che cosa è Secolo ?

Benchè questa parola presso gl' Antichi non significhi numero determinato d' Anni ; tuttavia si prende nelle Storie, massime nell' Ecclesiastica per il corso d' Anni cento .

Che cosa è Lustro ?

E' lo spazio d' Anni cinque così detto da *Luo* , che vuol dire pagare ; perchè dopo ogni quattr' Anni, o sia nel quinto soleansi pagare i Tributi, che i Censori Romani imponevano alle Provincie, come ogni cinque Anni i Censori *lustrabant Civitatem* , lo che si faceva dopo aver fatto il Censo de' Cittadini , i quali s' adunavano nel Campo Marzo per dar luogo a' Censori di fare la rassegna, per riconoscere lo stato del loro Patrimonio , ed in fine per celebrare in onore del Dio Marte i Sacrificj del Toro , del Montone, e del Caprone .

Che cosa sono le Nundini de' Romani ?

Nundinæ quasi *Novendinæ* chiamavansi dopo lo spazio di giorni nove, scorso il

qua-

quale, ricorrevano le ferie o giorni liberi del lavoro, in cui i lavoratori delle Campagne, ed altri, che abitavano fuori della Città radunavansi in essa per farvi i loro contratti.

Fine degl' Elementi.

SPIEGAZIONE

DELLA TAVOLA CRONOLOGICA

E ristretto di tutto ciò, che appartiene alla Storia Sacra, e Profana, che si dà per Corollario de' passati Elementi.

IN questa Tavola si pongono le divisioni più acconcie de' tempi per concepire un' idea universale di tutta la Storia sì Sacra, che Profana; e perciò giova chiamarla Tavola Universale Cronologica, e per distinguere, e confrontare i tempi.

Suole dividersi adunque tutto il tempo corso dalla Creazione del Mondo fino all' odierno giorno brevemente in due Classi. Alla Prima appartiene tutto ciò, che si contiene nella Storia Sacra, che anche questa dividesi in due tempi. Il primo sono gl' Anni corsi dalla Creazione del Mondo fino alla venuta di Gesù Cristo, e questi appar-

partengono al vecchio Testamento. La seconda contiene dalla nascita del Redentore fino al presente giorno, e proseguirà fino alla fine del Mondo; in cui giunto quel gran momento fissato ab eterno nel più gran segreto consiglio dall' Onnipotente, accaderà la combustione, e la dissoluzione di questo Giobo Terreno, e l' universale giudizio di tutti gli uomini nella Valle di Giosafat.

La seconda è quella, che abbraccia la Storia Profana, la quale divideremo in tre Parti. La prima s' attribuisce ai tempi oscuri, ed incerti della Storia Profana, o sia di tutto quello ch' è successo alli Popoli Gentili dal Principio del Mondo fino al diluvio d' Oggige verso l' Anno del Mondo 2248. avanti di Cristo 1756.; e 980. innanzi la Prima Olimpiade. Siccome in quei tempi presso i Gentili non v' era l' uso delle Lettere, non s' erano ordinate le Repubbliche, non v'erano Storici che scrivessero i fatti, così tutto quello, che succedette in quel tempo sì lungo, è rimasto sepolto nell' obli-

vione, e ciò che con troppa ardita congettura nè stato scritto molto dopo, è da riporsi nella Biblioteca dell' Impostura, e nel Museo dell' Incredulità.

La seconda è il tempo favoloso, ch' incomincia dal Diluvio d' Oggige sino all' Olimpiadi, cioè sino agl' Anni del Mondo 3228. cioè 776. Anni innanzi l' Era Volgare.

Quello, che si racconta da Poeti esser avvenuto in quel tempo, che furono i primi Scrittori, i primi Filosofi, i primi Teologi della Gentilità; resta velato sotto l' Allegoria delle Favole; le quali poi hanno somministrato la materia ai primi Antichissimi Storici, come ad Erodoto, e Tucidide: Così non è facile ricavarne la verità de fatti; sebbene però i Mitologi, o sieno l' interpreti delle Favole, dalle medesime ritraggono non poco di lume per la cognizione dell' antiche religioni, e costumi, e perciò da Varrone, che presso i Romani meritò il titolo di dottissimo, s'appella favoloso.

La Terza è, che dopo l' adunanza insieme

me de' Popoli ne' Giuochi d' Olimpia cominciarono a prendere vigore l'Arti, e le Scienze, e col Beneficio della società per l' impulso, che ne dava la gloria nei spiriti elevati, si scorsero nella Grecia immantinente le più colte discipline; e le altre Nazioni ancora secondo l' ordine della divina Providenza avanzando nella Civiltà, e Politezza poterono con l'uso delle lettere lasciare in iscritto i fatti accaduti ne' loro tempi, o poco prima, i quali meritamente possono avere il credito degli Uomini, e possono fare fede dell' azioni de' Popoli presso i Posteri, e perciò questo acconciamente dal sopraccennato Varrone si denomina Tempo Storico.

Vi è parimenti un altro metodo ritrovato da Poeti di distinguere i tempi in quattro Parti, ch' essi chiamano Secoli, e sono

1. Il Secolo d' Oro
2. Il Secolo d' Argento
3. Il Secolo di Rame
4. Il Secolo di Ferro.

Per il Secolo di Oro intendono il Regno di Saturno, ne tempi del quale dicono misticamente i Poeti, che Giano portò al Mondo l' Età dell' Oro, in cui la Terra produceva senza la coltivazione ogni sorte di Beni, e regnava in ciascuno la Dea della Giustizia detta Astrea. Pare, che questa Favola (la quale per altro ha il suo Fondamento nella verità) possa doppiamente interpretarsi. Primo per il Secolo d' oro si può intendere quel felice stato, in cui fu l' Uomo creato da Dio nell' originale giustizia, ed in cui veramente la Terra produceva ogni frutto senza coltura, e questo tempo fù brevissimo, mentre per il peccato furono i primi due nostri Progenitori scacciati dal Paradiso Terrestre, ed obligati a vivere con tutta la Posterità a costo delle loro fatiche. Secondo può intendersi per Secolo d' Oro quello, in cui i primi uomini dopo il Diluvio vivevano non soggetti a legge alcuna umana: donde ne venne l' opinione che fosse il regno degli Dii, e massime di Giove spaventevole per il fulmine, e vi-

vevano de frutti degl' Alberi, e delle Biade, dalla di cui biondezza questo Secolo vien detto Aureo: poichè l'ampiezza della Terra dava al piccol numero dei Uomini tutto il comodo di vivere gl' uni separati dagl' altri senza timore, che i vicini perturbassero la quiete, ed il possesso delle Terre ai circonvicini, e perciò si dice che dominasse la giustizia, e la pace, e che regnassero i Dii; solendo quei primi grossolanissimi Uomini attribuire la Divinità a tutte le cose necessarie a vivere, ed a tutte quelle persone, dalle quali avessero ricevuto qualche speciale Beneficio.

Il Secolo d' Argento si crede da' Poeti essere stato quello in cui regnò Giove, del quale si lagnano, che dasse ai Serpi il veleno, e mandasse i Lupi, ed altre bestie feroci a far guerra agli Uomini nelle foreste. In questa favola s' intende, ch' essendo gli Uomini dopo il Diluvio dispersi per l' ampia Terra, allora incolta, e divenuta una gran selva piena di feroci animali, furono costretti per liberarsi

rarsi da questi, e sottrarsi dall' intemperie delle Stagioni, rifugiarsi nelle Grotte con le loro Donne; e così introdotta la stabilità de' Matrimonj, e seguitane la certa prole, la necessità d' alimentarsi obbligogli a lavorare le terre vicine; lo che per mancanza di ferri è credibile, che in sua vece lavorasseso co' Pali abbrustoliti: dal che ne abbiamo da Virgilio un'acconcio esempio, parlando degli antichi Popoli del Lazio. *Eneid. Lib. VII.*, e così vissero una buona parte di tempo sotto il governo del Padre di Famiglia, il quale era come un piccolo Re, che non riconosceva alcun superiore a sè, ed era assoluto Padrone de' Figliuoli, e d' altri Uomini, i quali per salvarsi dalle fiere s' erano ritirati sotto la protezione del Padre di Famiglia, ed erano come tanti loro Servi.

Il Secolo di Rame incominciò, allorchè cresciute le Famiglie sotto l' Impero Paterno, tantochè con le loro possessioni arrivarono a toccare vicendevolmente i confini uno dell' altro. Op-

pu-

pure si moltiplicò talmente il numero de' Servi, che dove prima non avevano alcuna comunione de' beni, e de' Matrimonj, pretendettero poi usurparla a' Padri di Famiglia, e da quì nacque la prima origine di differenze, tanto per la pretensione, che aveva ciascun Padre di Famiglia di conservarsi in possesso delle terre, che prima d' ogn' altro aveva occupate; tanto per difendere sè, le Donne, i Figliuoli, e l' armenti, dalle ingiurie de' Servi.

Quindi dunque la ferocia, e la crudeltà Umana nelle guerre, che quì ebbero origine, stimolò gli uomini a fabbricarsi Armi, e quindi Ripari, e Tugurj, e dipoi le Case; e perchè talora qualche Padre di Famiglia era sì Potente, che con la forza ne abbatteva molti; presero consiglio alcuni d' unirsi insieme contro il comune nemico, e così col vincolo della Società si comunicarono i loro Beni scambievolmente, e fabbricarono insieme le Case; donde poi ebbero principio le Città. Da principio in queste

ste Città non vi furono altre Leggi, se non quelle della Ragione, e della consuetudine, con cui si tenevano a dovere i Cittadini, ed i Servi; ma cresciuto poi il numero degli uni, e degli altri, ed uscendo l' umana cupidigia fuori dei confini del Giusto, dal che ne nacque la perturbazione della quiete comune; per rimediarvi si trovarono le Leggi, le quali con dar ordine alle cose pubbliche, e private, regola de' costumi, pene ai malvaggi, tenessero ferma la tranquillità, e la giustizia.

Questo Secolo di Rame ci viene espresso dalla Sacra Scrittura nelle guerre sostenute da Abramo co' confinanti, e finalmente nella Schiavitù degli Ebrei presso Ramesses, e Miamun, altrimenti detta di Faraone, e nel tempo medesimo ci viene rappresentato da' Poeti nelle Favole, sotto la figura degli Eroi Uomini robustissimi, i quali dettero origine ai primi governi del Mondo.

Dall' Olimpiadi comincia il Secolo di Ferro. L' Umana cupidigia vastissima

ne'

ne' suoi desiderj, non si arrestò mai in un certo confine di Beni. Prima gli Uomini si appagavano del solo necessario, e questo fu nell' Età dell' Oro, in cui la somma felicità si riponeva nel vivere colle frutta raccolte in quà, ed in là, indi dal puro necessario s' avanzò all' utile nel Secolo d' Argento; allorchè regnando i Padri di Famiglia, incominciarono a coltivarsi i larghi pezzi di terra, per rendere ben proviste le loro Famiglie. Per la conservazione di questi Beni necessarj, ed utili cominciarono nel Secolo di Rame le Società, ed i Governi Pubblici; e finalmente non contenti gli Uomini del necessario, e dell' utile, si dettero a procacciarsi il dilettevole, ed a poco a poco abusandosi di questi medesimi Beni, fecero sì, che li Governi degenerassero in Tirannidi, la Forza in Violenza, il Dilettevole in Lusso, la Prudenza in Frode, e di quì ebbero origine, e sempre l' avranno li sconvolgimenti delle cose pubbliche, e private, e le desolazioni della Città,

co-

come ai nostri tempi lagrimevolmente si osserva.

In questo Secolo ci viene rappresentato dalla Scrittura l' infelice successo del Popolo d' Iddio; quando da principio fu governato da' Padri di Famiglia, i quali erano i Patriarchi; indi fu governato Aristocraticamente da' Giudici; appresso non contenti di questo stato, ottennero da Dio il Governo Monarchico sotto i Re; dopo il Regno di Salomone, si divise la Monarchia in due Regni di Giuda, e d' Israele; indi vennero le dieci Tribù tributarie degli Assirj; finalmente Salmanassar le condusse Prigioniere in Ninive; dipoi presa Gerusalemme, fatto schiavo il Re Sedecia da Nabuccodonosorre, e distrutto il Tempio, furono condotti schiavi in Babilonia.

FINE.

INDICE

L'Editore *A chi legge.* pag. 1
Lezione I. *Idea della Cronologia.* 9
Lezione II. *De' Mesi.* 12
Lezione III. *Dell' Anno.* 15
Lezione IV. *Degli Equinozj, e Solstizj.* 19
Lezione V. *De' Cicli.* 21
Lezione VI. *Del Periodo Giuliano.* 33
Lezione VII. *Del Periodo Greco-Romano.* 38
Lezione VIII. *Dell'Anno degli Egizj, Persiani, Soriani, Greci, Ebrei, ed Arabi.* 41
Lezione IX. *Dell'Ere, e dell'Epoche.* 47
Lezione X. *Dell' Ere de' Greci, e della Giudaica* 50
Lezione XI. *Dell'Epoche Etniche,*

o de' Gentili. 53
Lezione XII. Dell' Olimpiadi. 56
Lezione XIII. Dell'Anno Giuliano, dell'Era Spagnuola, e della Vittoria Azziaca. 59
Lezione XIV. Dell' Epoche denominate dalle Persone, cioè Nabonassarre, Filippo, Alessandro, ed Isdegerde. 61
Lezione XV. Dell' Era di Maometto. 64
Lezione XVI. Delli Segni Naturali, che sono le Lunazioni, gli Ecclissi, e delle Tavole Pasquali. 67
Lezione XVII. Degli Anni del Mondo, dell'Anno Sabatico, del Giubileo, o sia Anno Santo, del Secolo, del Lustro, e delle Nundine de' Romani. 72

Spiegazione *Della Tavola Cronologica; e Ristretto di tutto ciò, che appartiene alla Storia Sacra, e Profana, che si dà per Corollario de' passati Elementi.* 78

APPROVAZIONE

HO letto attentamente per commissione del Rño P. Maestro del Sacro Palazzo Apostolico il libro intitolato: *Elementi di Cronologia per facilitare lo studio della Storia*, Opera di Mons. Giuseppe Fochetti, e nulla avendovi scoperto di opposto alla nostra S. Religione, vi ho anzi ammirato l' ordine, la chiarezza, e l' erudizione, che rendono l'Opera in tutte le sue parti pregevole, e molto utile alli studiosi della Sacra, e Profana Storia; che però la giudico degna della publica Stampa.

Dal Convento della Minerva questo dì 19. Decembre 1801.

F. Gio: Tommaso Faraldi Professore di Sacra Teologia, e pro-Bibliotecario Casanatense.

IMPRIMATUR

Si videbitur Rmo Patri Sacri Pal. Apost. Magistro.

Benedictus Fenaja Vicesg.

IMPRIMATUR

Fr. Th. Maria Mancini O.P. Sacr. Theolog. Magister Pro-Socius Rmi P.M. S.P.A.

MGC 201171